

il Giornale *di* Bornato



*Il cielo di Dio si è aperto per noi,
luce e calore per ogni persona
che, con rendimento di grazie
e senza timore, accoglie Gesù, il Figlio di Dio
e della Vergine Maria.*

Buon Natale

Sommario

Comunità in cammino

Almeno voi 3

Il nuovo parroco di Cazzago
si presenta 4

Don Luigi saluta
la comunità di Cazzago 5

Documento conclusivo dell'Anno Santo

Misericordia et misera 6

Cresime e Prime comunioni 8

Pastorale giovanile

Inverno 2016 - Campi estivi 2017 9

Territorio

Il tempo giusto 10

Giornata nazionale per la vita

Sognare con Dio 11

Calendario 2017

Bornato di ieri 12

Acli accoglienti 24

L'anno di ieri e di domani dell'Aias 25

Sottoscrizione per l'Oratorio 26

Dalle nostre missioni 27

Vita Parrocchiale 28

Calendario pastorale 30

Offerte e rendiconto 31

Chiesa parrocchiale
nata nella solidarietà 32

Natale non è soltanto una ricorrenza temporale oppure un ricordo di una cosa bella. Il Natale è di più: noi andiamo per questa strada per incontrare il Signore. Il Natale è un incontro! E camminiamo per incontrarlo: incontrarlo col cuore, con la vita; incontrarlo vivente, come Lui è; incontrarlo con fede. Ma occorre avere il cuore aperto. In questo cammino verso il Natale ci aiutano alcuni atteggiamenti: la perseveranza nella preghiera, pregare di più; l'operosità nella carità fraterna, avvicinarci un po' di più a quelli che hanno bisogno; e la gioia nella lode del Signore. Dunque: la preghiera, la carità e la lode, con il cuore aperto perché il Signore ci incontri.

Papa Francesco

In copertina

"Il cielo di Dio con anime e santi". Questo il titolo dato dall'autore, un ragazzo down. È già detto tutto del mondo che vale, del Natale, del mondo di Dio che si fa incontro al mondo dei miseri e che per il suo cielo ci rende santi.

Contempliamo la fotografia pensando al Dio dell'incarnazione, chiamatelo pure "Gesù bambino".

I Consigli parrocchiali, don Andrea, don Angelo, le Suore, il Diacono, i Volontari, gli Operatori pastorali e la Redazione del Bollettino augurano un Santo Natale.

Il prossimo bollettino parrocchiale sarà consegnato nelle famiglie sabato 25 febbraio 2017. Incontro di redazione, martedì 17 gennaio 2017 alle ore 20.30; consegna testi entro lunedì 6 febbraio 2017. E-mail: bornato@diocesi.brescia.it - Sito: www.parrocchiadibornato.org

il Giornale di Bornato
Offerta annuale consigliata per sei numeri € 15,00.

RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Reverende Suore	030 72 50 59
Oratorio	334 326 20 70



Almeno voi...

Sì, almeno voi che potete decidere di parte del vostro tempo abbiate il coraggio di fare delle scelte che vi possano far vivere il vero Natale.

Quello che dovrebbe essere semplicissimo e alla portata di tutti è diventato al contrario una esperienza difficile e ogni anno ci ritroviamo a rimpiangere il tempo perduto, meglio, a rimpiangere la mancanza di coraggio che avremmo dovuto avere perché il Natale potesse essere una bella e gioiosa esperienza dell'incontro con Gesù.

A noi preti capita con una certa frequenza di sognare giornate e settimane migliori, non segnate dall'urgenza di dover seguire le tante piccole cose che non permettono di gustare quello che il Signore promette e che, in suo nome, continuiamo a predicare, suggerire e proporre.

Ci capita di desiderare, anche se l'affermazione nasce sempre come una battuta, di ritirarci in convento per una vita disancorata dalle necessità che impongono la parrocchia e la vita pastorale.

In occasione delle grandi solennità il desiderio diventa di condividere il cammino di preparazione, di arrivare fino alla soglia del Natale e avere poi la possibilità di ritirarsi, in assoluta libertà da ogni impegno, per vivere il Mistero nel silenzio, nella preghiera, nelle liturgie presiedute da altri.

Qualcuno, nei nostri incontri, è arrivato a porre seriamente la domanda: "Ma noi preti quando viviamo il Natale?", per sottolineare che la preoccupazione della chiesa ben preparata, dei fiori che non devono mancare, del confessore che possa essere presente, del cartello che deve indicare dove si trova, delle preghiere dei fedeli che non devono mancare, delle pedane che la corale si aspetta che debbano essere pronte con le panche per tutti, del timer che metta in funzione il riscaldamento, del tecnico che ha fretta anche se è Natale di venire a controllare l'ascensore, del foglio dei canti che deve essere concordato, impaginato e stampato... ci porta alla conclusione della giornata del Natale o alla conclusione del tempo natalizio sperando che il Signore ritenga fatto per sé quello che ha



riempito le giornate, perché gran tempo "per lui", conteggiato con sincerità, è stato proprio poco.

Sono, lo sappiamo, sogni proibiti, ma che esprimono la condizione fondamentale per vivere le feste religiose: essere liberi dai troppi orpelli che si sono aggiunti nel tempo, che non aiutano e che soffocano la libertà dello spirito.

Almeno voi fate il possibile perché solo una piccolissima parte del tempo sia dedicato agli "obblighi" esteriori e tanta parte dell'esperienza sia coraggiosamente isolarsi in preghiera nella propria casa o passare più tempo in chiesa, ben oltre il tempo delle liturgie.

Almeno voi, ma qui forse bisogna dire almeno noi, cerchiamo lucidamente e con determinazione di mantenere i propositi semplici, saggi, quelli di sempre e che non confondono il Natale con alcune aggiunte, che, non controllate, sono diventate la morte del Natale.

Le feste, i concerti, i pranzi, il taglio dei panettoni, i dolci, i pranzi per gli anziani, i saggi dei bimbi di ogni genere... togliamoli dal tempo di Avvento e usiamo questi elementi solo dal giorno di Natale in poi. A cosa servono tutte queste nostre invenzioni? A far incontrare Gesù o a metterci in mostra noi?

Non ho mai dimenticato una bellissima esperienza, semplicissima, vissuta in Siria un po' di anni fa. Un vescovo armeno ci aveva portato in una delle pochissime famiglie copto-cattoliche tra Aleppo e Hassaké. Era il pomeriggio inoltrato, il caldo era il caldo di questi territori del Medio Oriente

e nella estrema povertà della stanzetta che fungeva da cucina e da soggiorno e che era l'unico spazio per il ritrovo durante il giorno, gli ospiti hanno posto sul piccolo tavolo un po' di uva. Erano i giorni precedenti il ferragosto. Per gradire, ma anche come sollievo all'arsura, abbiamo gradito il dono prendendo un po' dell'uva posta in tavola, notando però che noi eravamo gli unici a farlo. All'inizio pensavamo ad un gesto di cortesia, che non volesse toglierci la possibilità di avere noi uva in abbondanza. Quando abbiamo notato che anche il vescovo ed il sacerdote armeno non prendevano nemmeno un chicco di uva abbiamo osato chiedere come mai eravamo solo noi a gradire il dono e non partecipavano. La risposta del Vescovo ci ha raggelato ed ha raggelato il nostro stile consumistico e sprecone che usiamo di solito. La risposta è stata questa: "Noi per rispetto alla festa dell'Assunta e per prepararci, anche se l'uva è già matura, non ce ne serviamo. L'uva è per voi."

Era così anche da noi: i tempi dell'attesa ed i tempi della preparazione erano scanditi da fioretti e propositi che mantenevano desto lo spirito e preparavano l'animo alla gioia di quanto si celebrava poi nelle liturgie.

I nonni e soprattutto i genitori dovrebbero tornare a meditare. Quanto male facciamo ai ragazzi non esigendo più nessun impegno spirituale? Cosa rimane nel cuore di questi ragazzi con tutte le nostre concessioni e con il nostro cattivo esempio?

Di questa "ascesi" ce ne siamo liberati per diventare schiavi di banali prodotti che promettono istanti di piacere, ma che risultano un veleno spirituale. Provate a pensarci. Non è così?

Ora mancano pochi giorni al tempo del Natale. Se abbiamo vissuto nella superficialità il tempo passato non lo recuperiamo più. Vivere però non da schiavi i tanti giorni di festa, ma nella libertà dello spirito questo ci è ancora possibile.

Unica condizione: facciamo qualche proposito in merito e non rinunciamo ad essere fedeli a noi stessi per essere fedeli anche al Signore che ancora viene per noi.

Buon Natale.

don Andrea

Intervista a don Giulio

Desidero soltanto che si lavori insieme avendo come unico scopo il bene della comunità



1. Innanzitutto si vuole presentare alla comunità?

Sono nato a Orzinuovi, ma ho sempre vissuto in un piccolo paese della bassa bresciana, Meano, frazione di Corzano. Sono entrato in seminario a 11 anni nei piarmartini a Maderno, dove ho frequentato la scuola media. In seconda superiore sono poi passato al nostro seminario diocesano. Sono stato ordinato sacerdote il 12 giugno 1982. Ho esercitato come curato il mio ministero al Villaggio Sereno e a Pralboino, sono stato poi mandato parroco in tre piccole parrocchie: Belprato, Livemmo e Lavino nel comune di Pertica Alta. Dall'Alta valle Sabbia sono andato ad Acquafredda ai confini con il mantovano. Da Acquafredda a Brandico dove ho vissuto un'esperienza intensa dal punto di vista pastorale, ma anche come rapporto con le persone. La mia vocazione sacerdotale si può dire che è nata con me. Fin da bambino infatti ho sempre avuto una particolare predisposizione alle cose religiose. Guardavo con particolare ammirazione il vecchio parroco del mio paese quando celebrava la Messa e non mancavo mai alle celebrazioni. Ringrazio il Signore perché non mi ha mai distolto da questa scelta e considero una sua benevolenza nei miei confronti avere avuto accanto sacerdoti, genitori e amici che mi hanno sempre sostenuto nel cammino e che talvolta mi hanno aiutato anche con il loro aiuto economico.

2. Conosce il nostro territorio? La realtà di Cazzago?

Mi inserisco in una realtà che non conosco. Ho sempre sentito parlare bene della Zona della Franciacorta da tutti ritenuta bella dal punto di vista paesaggistico e ricca di tradizioni religiose. Sono venuto alcune volte al Centro Oreb per qualche giorno di ritiro. Sono passato alcune volte da Cazzago, mai immaginando che un giorno sarei stato chiamato ad esercitare il mio ministero. Sono rimasto comunque bene impressionato dall'incontro avuto con i sacerdoti, da come sono tenute le strutture e dal buon clima di accoglienza che mi è stato riservato la sera in cui ho incontrato i collaboratori.

3. Sa che Cazzago fa parte di una Unità pastorale con Bornato, Calino e Pedrocca? Ha già avuto esperienze come unità pastorale?

Sono consapevole di inserirmi in una Unità pastorale e che ciò comporterà un'esperienza nuova e un modo diverso di vivere il ministero, perché finora non ho mai vissuto questa impostazione. Ritengo che la collaborazione tra i sacerdoti sia esperienza positiva e che apra gli orizzonti oltre i propri confini. Mi incoraggia il fatto di aver notato un buon clima di collaborazione tra i sacerdoti dell'Unità.

4. Con quale stato d'animo si accinge a fare questa nuova esperienza?

Mi accingo a questo nuovo incarico

con un po' di trepidazione. Essendo una parrocchia più numerosa, maggiore sarà anche l'impegno e perciò ho bisogno di un supplemento di aiuto da parte del Signore e da parte vostra. Pregate per me.

5. Cosa desidererebbe dalla comunità di Cazzago?

Desidero soltanto che si lavori insieme avendo come unico scopo il bene della comunità. Tutto ciò che insieme si fa abbia come scopo la costruzione di una vera comunità cristiana il cui riferimento è il Vangelo.

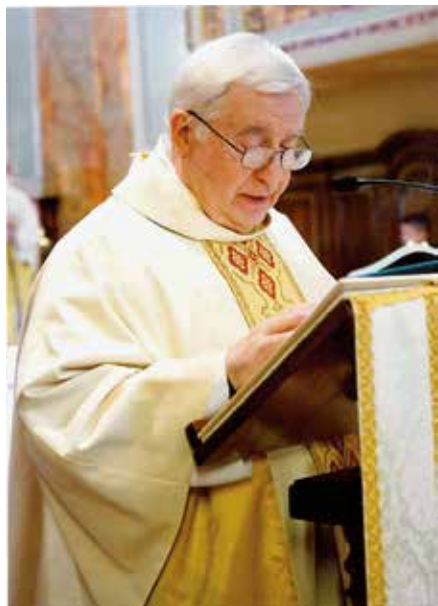
6. Cosa è secondo lei una comunità cristiana oggi?

Da sempre una comunità cristiana poggia su questi tre pilastri fondamentali: l'annuncio della Parola di Dio, la celebrazione liturgica e la carità. Se manca una di queste componenti la comunità è sbilanciata. La situazione attuale richiede, come più volte ci ricorda Papa Francesco, di essere cristiani che escono dalle proprie comodità o cristiani da salotto per avere il coraggio di raggiungere le periferie che hanno "bisogno della luce del Vangelo". Ciò che deve inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli "vivono senza l'amicizia con Gesù". Inoltre siamo chiamati in un contesto di povertà morale e spirituale a farci compagni di viaggio con la nostra testimonianza e con paziente carità.

don Giulio



Rendo grazie a Colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù il Signore nostro



*Dall'omelia
di don Luigi
nella Santa Messa
di ringraziamento
e di saluto*

Ringrazio il Signore per la mia esperienza parrocchiale a Cazzago e perché mi ha aiutato a essere più legato alla storia che ho vissuto con voi. La maggior parte della mia vita sacerdotale, i venticinque anni trascorsi con voi e i dieci anni trascorsi al Lodetto, è stata caratterizzata proprio dal legame con la Parrocchia e per questo rendo grazie al Signore.

Rendo grazie a Colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù il Signore nostro, poiché mi ha giudicato degno di fiducia e ha messo al Suo servizio proprio me, così come sono. Cristo Gesù ha voluto dimostrare in me tutta la sua magnanimità.

Sono venuto qui cercando sempre di interrogarmi su cosa mi chiedesse il Signore in alcuni momen-

ti, cosa mi suggeriva, come avrei potuto fare perché io anelassi a quella gioia di far festa e di celebrare la festa insieme, perché tutti voi, amici, vi sentiste uniti nell'amore, perché nessuno si sentisse ferito, perché chi avesse subito delle ingiustizie, potesse pensare che sarebbe valsa ancora la pena di ricominciare.

Cari amici, mai nessuno di voi è stato indifferente per me, anche se non ve ne siete accorti.

Quello che ho cercato di fare in questi anni, essere un pastore attento e stabilire un rapporto anche solo di amicizia con ognuno di voi, senza schierarmi da una parte o dall'altra: per me siete stati tutti ugualmente importanti.

In questi anni, durante la nostra esperienza di comunità, il mio impegno è stato anche quello di cercare la perla preziosa che è in ognuno di voi. Ho trovato tante cose belle e le porto tutte nel mio cuore.

Ieri sera guardando le fotografie della cerimonia di ingresso qui a Cazzago, ho rivisto i bambini che mi hanno accolto e tutto quello che abbiamo fatto insieme anche quel giorno. Certo non avevo i capelli bianchi, ero giovane anch'io, però ho sempre avuto la preoccupazione di cercare la perla preziosa che è in ognuno. Questo sarà sempre il mio impegno: non pensare che noi siamo più importanti degli altri, ma che siamo importanti solo se valorizziamo gli altri, se facciamo strada agli altri e non semplicemente a noi stessi.

A chi mi ha chiesto quali sono stati i miei programmi pastorali in questi venticinque anni, posso dire che la mia è stata una pastorale demografica, una pastorale positiva e di incoraggiamento. Ho incoraggia-

to i piccoli, i ragazzi, i giovani a crescere, ad assumersi le proprie responsabilità, a creare una famiglia e avere dei figli. Ho incoraggiato i genitori a guardare avanti, ho spronato i nonni a stare con i loro nipoti, ho incoraggiato tutti a resistere, essere gioiosi e fiduciosi. Sicuramente c'è ancora molto da fare: si celebrano pochi matrimoni e nascono pochi bambini. Allora se vogliamo pensare al futuro di questa comunità, dobbiamo lavorare tutti insieme, volerci bene, accogliere la vita, frequentare la parrocchia e l'oratorio contenti di quello che c'è, senza lamentarci, valorizzando tutto quello che abbiamo, tutto quello che la comunità ci offre e di cui neanche ci rendiamo conto.

Grazie alla vostra collaborazione, ho potuto realizzare molte opere spirituali e materiali in questi anni. Questa è stata la forza del mio operato: la vostra partecipazione, la vostra collaborazione, il fatto di lavorare insieme.

Lascio i saluti di don Dario e di don Alessandro, che non sono qui per altri impegni. Con don Alessandro, poi, continuerò la mia esperienza sacerdotale, grazie al disegno di Colui che ancora una volta ci ha fatto incontrare.

Concludo ringraziando il Signore e ringraziando voi per la stima che mi avete dimostrato e che mi dimostraste anche oggi. Grazie di tutto.

Testo non rivisto da don Luigi



Misericordia et misera

Pubblicata, a conclusione del Giubileo, la Lettera Apostolica "Misericordia et misera". Istituita la Giornata Mondiale dei poveri.

I bambini abortiti, le madri e i medici che hanno procurato questo "gravissimo peccato". Poi i poveri, le famiglie, le popolazioni che soffrono fame e sete, le vittime di schiavitù e tutti gli uomini e le donne privati di dignità. Ancora: i sacerdoti, i semplici credenti, i Missionari della Misericordia. I lefebvriani. L'umanità intera, specie quella sofferente, si raccoglie sotto lo sguardo di Papa Bergoglio nella Lettera Apostolica *Misericordia et misera*, il documento, che suggella la chiusura del Giubileo straordinario, firmato ieri in mondovisione in piazza San Pietro e consegnato ad alcuni rappresentanti del popolo di Dio.

Oggi reso pubblico, il testo vuole essere un incoraggiamento a proseguire la strada del perdono, come richiesto dal Papa nella omelia di ieri in San Pietro, offrendo chiare linee pastorali. Il titolo stesso lo suggerisce riprendendo l'espressione che Sant'Agostino utilizza per raccontare l'incontro tra Gesù e l'adultera. In esso, il Santo Padre prolunga alcune decisioni stabilite nella Bolla di indizione del Giubileo, *Misericordiae Vultus*, come l'assoluzione del peccato di **procurato aborto**: "Perché nessun ostacolo si interponga tra la richiesta di riconciliazione e il perdono di Dio concedo d'ora innanzi a tutti i sacerdoti, in forza del loro ministero, la facoltà di assolvere quanti hanno procurato peccato di aborto", scrive il Pontefice.

"Quanto avevo concesso limitatamente al periodo giubilare viene ora esteso nel tempo, nonostante qualsiasi cosa in contrario", aggiunge. E con tutte le sue forze ribadisce "che l'aborto è un gra-



ve peccato, perché pone fine a una vita innocente"; tuttavia "non esiste alcun peccato che la misericordia di Dio non possa raggiungere e distruggere quando trova un cuore pentito che chiede di riconciliarsi con il Padre". "Ogni sacerdote, pertanto, si faccia guida, sostegno e conforto nell'accompagnare i penitenti in questo cammino di speciale riconciliazione".

Sulla stessa scia, il Papa scrive a proposito dei **lefebvriani**: "Nell'Anno del Giubileo avevo concesso ai fedeli che per diversi motivi frequentano le chiese officiate dai sacerdoti della Fraternità San Pio X di ricevere validamente e lecitamente l'assoluzione sacramentale dei loro peccati. Per il bene pastorale di questi fedeli, e confidando nella buona volontà dei loro sacerdoti perché si possa recuperare, con l'aiuto di Dio, la piena comunione nella Chiesa cattolica, stabilisco per mia propria decisione di estendere questa facoltà oltre il periodo giubilare, fino a nuove disposizioni in proposito, perché a nessuno venga mai a mancare il segno sacramentale della riconciliazione attraverso il perdono della Chiesa".

Sul tema della riconciliazione, Papa

Francesco si dice grato a tutti i **Missionari della Misericordia** – ovvero i sacerdoti che durante il Giubileo hanno potuto assolvere i peccati riservati alla Sede Apostolica – "per il prezioso servizio offerto per rendere efficace la grazia del perdono". Anche tale ministero straordinario "non si conclude con la chiusura della Porta Santa", afferma il Papa, esprimendo il desiderio "che permanga ancora, fino a nuova disposizione, come segno concreto che la grazia del Giubileo continua a essere, nelle varie parti del mondo, viva ed efficace". Sarà cura del Pontificio Consiglio per la Promozione della nuova evangelizzazione seguire in questo periodo post-giubilare i Missionari della Misericordia, "come espressione diretta della mia sollecitudine e vicinanza e trovare le forme più coerenti per l'esercizio di questo prezioso ministero". Ai semplici **sacerdoti**, il Vescovo di Roma rinnova invece l'invito "a prepararsi con grande cura al ministero della confessione, che è una vera missione sacerdotale". "Vi chiedo di essere accoglienti con tutti – raccomanda il Papa – testimoni della tenerezza paterna nonostante la gravità del peccato; solleciti nell'aiutare a riflettere sul male commesso; chiari nel presentare i principi morali; disponibili ad accompagnare i fedeli nel percorso penitenziale, mantenendo il loro passo con pazienza; lungimiranti nel discernimento di ogni singolo caso; generosi nel dispensare il perdono di Dio".

Nel cuore della Lettera Apostolica trovano posto poi i poveri, alla luce anche del 'Giubileo delle persone socialmente escluse' celebrato a novembre. Per loro il Papa indice la **Giornata mondiale dei Poveri** da celebrare in tutta la Chiesa la XXXIII Domenica del Tempo Ordinario, "come ulteriore segno concreto di questo Anno Santo straordinario". Sarà essa "la più degna preparazione per vivere la solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il quale si è identificato con i piccoli e i poveri e ci giudicherà sulle opere di misericordia".

La Giornata, spiega Bergoglio, “aiuterà le comunità e ciascun battezzato a riflettere su come la povertà stia al cuore del Vangelo e sul fatto che, fino a quando Lazzaro giace alla porta della nostra casa, non potrà esserci giustizia né pace sociale”. Non bisogna dimenticare infatti le parole di Cristo ai discepoli: “I poveri li avete sempre con voi”; pertanto, chiarisce il Papa, “non ci sono alibi che possono giustificare un disimpegno quando sappiamo che lui si è identificato con ognuno di loro”.

Non manca nel documento un'amara riflessione sulle condizioni di vita drammatiche di numerose popolazioni nel mondo che, ancor oggi, soffrono **fame e sete**. “Quanta preoccupazione suscitano le immagini di bambini che nulla hanno per cibarsi”, esclama Francesco, “masse di persone continuano a migrare da un Paese all'altro in cerca di cibo, lavoro, casa e pace”. “Non avere il lavoro e non ricevere il giusto salario; non poter avere una casa o una terra dove abitare; essere discriminati per la fede, la razza, lo stato sociale...: queste e molte altre sono condizioni che attentano alla dignità della persona, di fronte alle quali l'azione misericordiosa dei cristiani risponde anzitutto con la vigilanza e la solidarietà”, sottolinea. E prosegue: “Quante sono oggi le situazioni in cui possiamo restituire dignità alle persone e consentire una vita umana! Pensiamo solo a tanti **bambini** e bambine che subiscono violenze di vario genere, che rubano loro la gioia della vita. I loro volti tristi e disorientati sono impressi nella mia mente; chiedono il nostro aiuto per essere liberati dalle schiavitù del mondo contemporaneo”. “Questi bambini sono i giovani di domani; come li stiamo preparando a vivere con dignità e responsabilità?”, domanda ancora il Santo Padre. “Con quale speranza possono affrontare il loro presente e il loro futuro? Il carattere sociale della misericordia esige di non rimanere inerti e di scacciare l'indifferenza e l'ipocrisia, perché i piani e i progetti non rimangano lettera morta”.

Un pensiero speciale viene indirizzato anche a chi soffre la **malattia** che, “nelle sue varie forme, è un motivo permanente di sofferenza che richiede aiuto, consolazione e sostegno”, o è rinchiuso nelle **carceri**, “luoghi in cui spesso, alla pena restrittiva, si aggiungono disagi a volte gravi, dovuti a condizioni di vita disumane”. Bergoglio parla anche di una “cultura dell'individualismo esasperato”, soprattutto in Occidente, che “porta a smarrire il senso di solidarietà e di responsabilità verso gli altri” e di un **analfabetismo** diffuso che “impedisce ai bambini e alle bambine di formarsi e li espone a nuove forme di schiavitù”.

Tale analfabetismo persiste anche a livello spirituale: “Dio stesso rimane oggi uno sconosciuto per molti – dice il Papa – ciò rappresenta la più grande povertà e il maggior ostacolo al riconoscimento della dignità inviolabile della vita umana”. Per questo, come indicazione pratica, il Santo Padre incoraggia a compiere “le opere di misericordia corporale e spirituale” che “costituiscono fino ai nostri giorni la verifica della grande e positiva incidenza della misericordia come valore sociale”, la quale “spinge a rimboccarsi le maniche per restituire dignità a milioni di persone che sono nostri fratelli e sorelle, chiamati con noi a costruire una ‘città affidabile’”. Non bastano, infatti, i “tanti segni concreti di misericordia” realizzati durante l'Anno Santo. “Il mondo – afferma Papa Francesco – continua a generare nuove forme di povertà spirituale e materiale che attentano alla dignità delle persone. È per questo che la Chiesa dev'essere sempre vigile e pronta per individuare nuove opere di misericordia e attuarle con generosità ed entusiasmo”.

Parlando infine alle **famiglie**, in un momento che ne vede la crisi, il Successore di Pietro rammenta che “il dono del matrimonio è una grande vocazione a cui, con la grazia di Cristo, corrispondere nell'amore generoso, fedele e paziente”. “La bellezza della famiglia permane immutata nonostante tan-

te oscurità e proposte alternative... Il sentiero della vita che porta un uomo e una donna a incontrarsi, amarsi, e davanti a Dio a promettersi fedeltà per sempre, è spesso interrotto da sofferenza, tradimento e solitudine”.

Di qui l'incoraggiamento a non stancarsi di “accogliere e accompagnare”, sviluppando “una cultura della misericordia, basata sulla riscoperta dell'incontro con gli altri”, in cui “nessuno guarda all'altro con indifferenza né gira lo sguardo quando vede la sofferenza dei fratelli”. “Le **opere di misericordia** sono ‘artigianali’”, spiega il Papa, esse “toccano tutta la vita di una persona” e “nessuna di esse è uguale all'altra; le nostre mani possono modellarle in mille modi, e anche se unico è Dio che le ispira e unica la ‘materia’ di cui sono fatte, cioè la misericordia stessa, ciascuna acquista una forma diversa”. Per Francesco è possibile “dar vita a una vera rivoluzione culturale proprio a partire dalla semplicità di gesti che sanno raggiungere il corpo e lo spirito, cioè la vita delle persone”. È un impegno che la comunità cristiana può fare proprio, “nella consapevolezza che la Parola del Signore sempre la chiama ad uscire dall'indifferenza e dall'individualismo in cui si è tentati di rinchiusi per condurre un'esistenza comoda e senza problemi”.

Dunque “è questo il tempo della misericordia”, afferma il Pontefice. “È il tempo della misericordia per tutti e per ognuno, perché nessuno possa pensare di essere estraneo alla vicinanza di Dio e alla potenza della sua tenerezza. È il tempo della misericordia perché quanti sono deboli e indifesi, lontani e soli possano cogliere la presenza di fratelli e sorelle che li sorreggono nelle necessità. È il tempo della misericordia perché i poveri sentano su di sé lo sguardo rispettoso ma attento di quanti, vinta l'indifferenza, scoprono l'essenziale della vita. È il tempo della misericordia – conclude – perché ogni peccatore non si stanchi di chiedere perdono e sentire la mano del Padre che sempre accoglie e stringe a sé”.



Cresime e Prime comunioni - 20 novembre 2016

Celebrante mons. Gabriele Filippini

- | | | |
|-------------------------|---------------------------|--------------------------|
| 1. Abeni Matteo | 13. Delbono Matteo | 25. Pastori Fabrizio |
| 2. Angoli Asia | 14. Galimberti Elisabetta | 26. Pedretti Giada |
| 3. Archetti Icaro | 15. Guidetti Giada | 27. Pedrocca Simone |
| 4. Barbieri Nicolas | 16. Guidetti Ilaria | 28. Quarantini Francesco |
| 5. Bertolazzi Valentina | 17. Leone Elena | 29. Reghenzi Nicole |
| 6. Bolpagni Marta | 18. Leone Riccardo | 30. Sannino Sara |
| 7. Cabassi Nicole | 19. Maranza Matteo | 31. Secchi Nicola |
| 8. Castellini Elisa | 20. Minelli Luca | 32. Turotti Elisa |
| 9. Consolati Luca | 21. Minelli Serena | 33. Volpi Greta |
| 10. Cuni Mariela | 22. Mometti Elena | 34. Zadra Anna Maria |
| 11. Daffini Michele | 23. Orizio Simone | |
| 12. De Sio Michele | 24. Palini Michela | |



DICEMBRE 2016

Preadolescenti

Venerdì 30 dicembre

I nostri quattro oratori insieme sulla neve a Pontedilegno!



Adolescenti

Giovedì pomeriggio 29 dicembre

"L'educazione digitale che manca"

Un pomeriggio con il dott. Tommaso Zanella,
psicologo clinico, socio dell'Istituto

Minotauro di Milano,

Istituto di analisi dei codici affettivi - www.minotauro.it

Giovedì sera: cena.

Dopo cena "mettiti in gioco". Serata sportiva in palestra!

Venerdì 30: sulla neve a Ponte di Legno con i preadolescenti!

ESTATE 2017

TIME OUT

Presso il centro Parrocchiale del Barco
da lunedì 25 giugno a domenica 16 luglio.

CAMPO PREADOLESCENTI

A Cortenedolo
da giovedì 27 a domenica 30 luglio.

CAMPO ADOLESCENTI

Assisi e mare
da domenica 23 a domenica 30 luglio.



CAMPO GIOVANI

Da mercoledì 16 a sabato 26 agosto,
condivisione di vita e servizio a Nomadelfia.

Da lunedì 21 a sabato 26 agosto
mare a Sestri Levante!

Cosa è Nomadelfia?

Un popolo di volontari cattolici che vuole costruire una nuova civiltà fondata sul Vangelo come le prime comunità cristiane - 270 persone - 50 famiglie, 4 km vicino a Grosseto - Fondata da don Zeno Saltini (1900-1981). Tutti i beni sono in comune. Non esiste proprietà privata, non circola denaro.

Si lavora solo all'interno e non si è pagati. Le famiglie sono disponibili ad accogliere figli in affido. 5 famiglie insieme formano un "gruppo familiare". Le scuole sono interne e l'obbligo scolastico è stato portato a 18 anni.



Gennaio

2017



1	D	Maria Santissima Madre di Dio (Lc 2,16-21)	PACE MONDIALE
2	L	Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno	
3	M	Santissimo Nome di Gesù	
4	M	Sant'Angela da Foligno	
5	G	Sant'Edoardo III re	
6	V	Epifania del Signore (Mt 2, 1-12) Corteo dei Magi	INFANZIA MISSIONARIA
7	S	San Raimondo de Peñafort	
8	D	Battesimo del Signore (Mt 3,13-17)	
9	L	San Marcellino	
10	M	San Domiziano	
11	M	San Leucio	
12	G	Santa Margherita	
13	V	Sant'Illario	
14	S	San Felice	
15	D	II Domenica del T.O. (Gv 1,29-34)	

16	L	Beato Giuseppe Tovini	GIORNATA DEL RIFUGIATO
17	M	Sant'Antonio Abate	
18	M	San Prisca	OTTAVARIO ECUMENICO
19	G	San Mario	
20	V	Santi Fabiano e Sebastiano	
21	S	Sant'Agnese	
22	D	III Domenica del T.O. (Mt 4,12-23)	
23	L	Beata Paola Gambara Costa	
24	M	San Francesco di Sales	
25	M	Conversione di San Paolo	
26	G	Santi Timoteo e Tito	GIORNATA DELLA MEMORIA
27	V	Sant'Angela Merici	
28	S	San Tommaso d'Aquino	
29	D	IV Domenica del T.O. (Mt 5,1-12a)	GIORNATA DELLA LEBBRA
30	L	Santa Giacinta	
31	M	San Giovanni Bosco	

Febbraio

2017

1	M	Santa Brigida
2	G	Presentazione del Signore
3	V	Santi Biagio e Ansgario
4	S	San Gilberto
5	D	V Domenica del T.O. (Mt 5,13-16)
6	L	San Paolo Miki e Compagni
7	M	San Riccardo
8	M	San Girolamo Emiliani e Santa Giuseppina Bakhita
9	G	Santa Rinaldo
10	V	Santa Scolastica
11	S	Beata Vergine Maria di Lourdes
12	D	VI Domenica del T.O. (Mt 5,17-37)
13	L	San Benigno
14	M	Santi Cirillo e Metodio



15	M	Santi Faustino e Giovita
16	G	Santa Giuliana
17	V	Triduo - Ss. Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria
18	S	Triduo Santa Geltrude Comensoli
19	D	VII Domenica del T.O. (Mt 5,38-48)
20	L	San Leone
21	M	San Pier Damiani
22	M	Cattedra di San Pietro apostolo
23	G	San Policarpo
24	V	San Eteberto
25	S	San Nestore
26	D	VIII Domenica del T.O. (Mt 6,24-34)
27	L	San Gabriele dell'Addolorata
28	M	San Romano

Marzo



2017

1	M	Mercoledì delle Ceneri	LE CENERI - QUARESIMA
2	G	Santa Agnese di Boemia	
3	V	San Tiziano	
4	S	San Casimiro	GIORNATA EUROPEA DEI GIUSTI
5	D	I di Quaresima (Mt 4,1-11)	
6	L	San Marciano	
7	M	Sante Perpetua e Felicita	FESTA DELLA DONNA
8	M	San Giovanni di DioI	
9	G	Santa Francesca Romana	
10	V	San Simplicio	
11	S	San Alessio	
12	D	II di Quaresima (Mt 17,1-9)	
13	L	San Leandro	
14	M	San Lazzaro	
15	M	Santa Luisa de Marillac	

16	G	Sant'Eriberto	
17	V	San Patrizio	UNITÀ NAZIONALE
18	S	San Salvatore	
19	D	III di Quaresima (Gv 4,5-42)	FESTA DEL PAPA'
20	L	San Giuseppe Sposo della Beata Vergine Maria	GIORNATA VS RAZZISMO E MAFIA
21	M	Santa Benedetta Cambiagio	GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA
22	M	San Benvenuto	
23	G	San Turibio	MISSIONARI MARTIRI
24	V	San Severo	
25	S	Annunciazione del Signore	
26	D	IV di Quaresima (Gv 9,1-41)	
27	L	San Ruperto	
28	M	San Castore	
29	M	San Guglielmo Tempier	
30	G	San Secondo	
31	V	San Beniamino	

Aprile

2017

1	S	Sant'Ugo
2	D	V di Quaresima (Gv 11,1-45)
3	L	San Sisto <small>GIORNATA MONDIALE VS LE MINE</small>
4	M	Sant'Isidoro
5	M	Sant'Irene
6	G	San Prudenzio <small>GIORNATA GENOCIDIO IN RUANDA</small>
7	V	Quarantore San Giovanni B. de la Salle <small>GIORNATA DI ROM E SINTI</small>
8	S	Quarantore Sant'Amanzio
9	D	Domenica delle Palme (Mt 26,14-27,66)
10	L	Lunedì Santo Via Crucis al Barco
11	M	Martedì Santo
12	M	Mercoledì Santo
13	G	Giovedì Santo Cena del Signore
14	V	Venerdì Santo Passione del Signore
15	S	Sabato Santo Veglia Pasquale



Bornato Panorama



Bornato - Monte Rossa

16	D	Pasqua di Risurrezione (Mt 28,1-10)
17	L	Dell'Angelo (Gv 10,27-30)
18	M	Beata Maria dell'Incarnazione
19	M	Santa Fortunata
20	G	Tutti i Santi della Chiesa Bresciana
21	V	Sant'Anselmo <small>GIORNATA DELLA TERRA</small>
22	S	San Leonida <small>DIVINA MISERICORDIA</small>
23	D	II di Pasqua (Gv 20,19-31) <small>MEMORIA POPOLO ARMENO</small>
24	L	San Fedele da Sigmaringen <small>ANNIVERSARIO LIBERAZIONE</small>
25	M	San Marco, evangelista
26	M	San Giovanni Battista Piamarta
27	G	San Simeone
28	V	Santi Pietro Chanel e Luigi Maria Grignon de Montfort
29	S	Santa Caterina da Siena
30	D	III di Pasqua (Lc 24,13-35)

Maggio

1	L	San Giuseppe lavoratore (Gv 6,22-29)	GIORNATA DEL LAVORO
2	M	Sant'Atanasio	
3	M	Santi Filippo e Giacomo	LIBERTA' DI STAMPA
4	G	Beato Tommaso da Olera	
5	V	Beata Caterina Cittadini	
6	S	San Domenico Savio	
7	D	IV di Pasqua (Gv 10,1-10)	GIORNATA VOCAZIONI
8	L	Sant'Isaia	
9	M	Santa Maddalena di Canossa	GIORNATA EUROPA UNITA
10	M	Sant'Antonino	
11	G	Beata Annunciata Cocchetti	
12	V	Santi Nereo e Achilleo	GIORNATA COMMERCIO SOLIDALE
13	S	Beata Vergine Maria di Fatima	
14	D	V di Pasqua (Gv 14,1-12)	FESTA DELLA MAMMA
15	L	San Severino	GIORNATA INTERNAZIONALE FAMIGLIE



2017

16	M	San Riccardo Pampuri	
17	M	San Pasquale Baylon	
18	G	Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa	
19	V	San Crispino	
20	S	San Bernardino da Siena	
21	D	VI di Pasqua (Gv 14,15-21)	
22	L	Sante Rita da Cascia e Giulia	
23	M	San Desiderio	
24	M	Beata Vergine Maria Ausiliatrice	GIORNATA DELL'AFRICA
25	G	Santi Beda, Gregorio VII e Maria Maddalena de' Pazzi	
26	V	San Filippo Neri	RAMADAN ISLAMICO
27	S	Sant'Agostino di Canterbury	
28	D	Ascensione del Signore (Mt 28,16-20)	GIORNATA COMUNICAZIONI SOCIALI
29	L	Santa Orsola	
30	M	Santa Giovanna d'Arco	
31	M	Visitazione della Beata Vergine Maria	

Giugno



2017

1	G	San Giustino
2	V	Santi Marcellino e Pietro
3	S	San Carlo Lwanga e Compagni
4	D	Pentecoste (Gv 20,19-23)
5	L	San Bonifacio
6	M	San Norberto
7	M	Sant'Antonio M. Gianelli
8	G	Santa Marcella
9	V	Beato Mosè Tovini
10	S	San Zaccaria
11	D	Santissima Trinità (Gv 3,16-18)
12	L	San Gaspare
13	M	Sant'Antonio di Padova
14	M	Santi Ruffino e Valerio
15	G	San Vito

16	V	Beata Stefana Quinzani
17	S	San Raniero
18	D	Ss. Corpo e Sangue di Cristo (Gv 6,51-58)
19	L	San Romualdo
20	M	Beato Giovanni Battista Zola
21	M	San Luigi Gonzaga
22	G	Santi Paolino da Nola, Giovanni Fischer e Tommaso More
23	V	Sacratissimo Cuore di Gesù
24	S	Natività di S. Giovanni Battista
25	D	XII Domenica del T.O. (Mt 10,26-33)
26	L	San Rodolfo
27	M	San Cirillo
28	M	Sant'Ireneo
29	G	Santi Pietro e Paolo, apostoli (Mt 16,13-19)
30	V	Santissimi Primi Martiri della Chiesa di Roma

Luglio

1	S	San Domiziano
2	D	XIII Domenica del T.O. (Mt 10,37-42)
3	L	San Tommaso
4	M	Sant'Elisabetta
5	M	Sant'Antonio Maria Zaccaria
6	G	Santa Maria Goretti
7	V	San Panteno
8	S	San Pancrazio
9	D	XIV Domenica del T.O. (Mt 11,25-30) GIORNATA DISTRUZIONE ARMI LEGGERE
10	L	Sant'Audace
11	M	San Benedetto, abate
12	M	San Fortunato
13	G	Sant'Enrico
14	V	San Camillo de Lellis
15	S	San Bonaventura



2017

16	D	XV Domenica del T.O. (Mt 13,1-23)
17	L	San Giacinto
18	M	San Federico GIORNATA PER NELSON MANDELA
19	M	Santa Macrina
20	G	Sant'Apollinare
21	V	San Lorenzo da Brindisi
22	S	Santa Maria Maddalena
23	D	XVI Domenica del T.O. (Mt 13,24-43)
24	L	San Charbel Makhlof
25	M	San Giacomo, apostolo
26	M	Santi Gioacchino e Anna
27	G	Beata Maria Maddalena Martinengo
28	V	Santi Nazario e Celso
29	S	Santa Marta
30	D	XVII Domenica del T.O. (Mt 13,44-52)
31	L	Sant'Ignazio di Loyola

Agosto



2017

1	M	Sant'Alfonso Maria de' Liguori
2	M	Santi Eusebio di Vercelli e Pietro Giuliano Eymand
3	G	Santa Lidia
4	V	San Giovanni M. Vianney Inizio Festa al Barco
5	S	Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore
6	D	Trasfigurazione del Signore (Mt 17,1-9)
7	L	Santi Sisto e Gaetano
8	M	San Domenico
9	M	Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) GIORNATA POPOLAZIONI INDIGENE
10	G	San Lorenzo
11	V	Santa Chiara Inizio Festa alla Costa
12	S	Santa Giovanna Francesca de Chantal
13	D	XIX Domenica del T.O. (Mt 14,22-33)
14	L	San Massimiliano Maria Kolbe
15	M	Assunzione della Beata Vergine Maria (Lc 1,39-56)

16	M	San Rocco
17	G	Santa Beatrice
18	V	Santa Elena
19	S	San Giovanni Eudes
20	D	XX Domenica del T.O. (Mt 15,21-28)
21	L	San Pio X
22	M	Beata Vergine Maria Regina MEMORIA DELLA SCHIAVITU'
23	M	Santa Rosa da Lima
24	G	San Bartolomeo apostolo Processione
25	V	Santi Ludovico e Giuseppe Calasanzio
26	S	Sant'Alessandro
27	D	XXI Domenica del T.O. (Mt 16,13-20)
28	L	Sant'Agostino
29	M	Martirio di San Giovanni Battista
30	M	Beato Alfredo Ildefonso Schuster
31	G	Santi Felice e Abbondio

Settembre

2017

1	V	Sant'Egidio	SALVAGUARDIA DEL CREATO
2	S	Sant'Elpidio	
3	D	XXII Domenica del T.O. (Mt 16,21-27)	
4	L	Beato Guala	
5	M	Beata Teresa di Calcutta	
6	M	San Petronio	
7	G	Santa Regina	GIORNATA DELL'ALFABETIZZAZIONE
8	V	Natività della Beata Vergine Maria	
9	S	San Pietro Claver	
10	D	XXIII Domenica del T.O. (Mt 18,15-20)	
11	L	Santi Proto e Giacinto	
12	M	SS. Nome di Maria	
13	M	San Giovanni Crisostomo	
14	G	Esaltazione della Santa Croce	GIORNATA DELLA DEMOCRAZIA
15	V	Beata Vergine Maria Addolorata	



16	S	Santi Cornelio e Cipriano	
17	D	XXIV Domenica del T.O. (Mt 18,21-35)	
18	L	Sant'Eustorgio	
19	M	San Gennaro	
20	M	Sant'Andrea Kim Taegon e Paolo Chong Hasang	
21	G	San Matteo, apostolo	GIORNATA INTERNAZIONALE PACE
22	V	Santi Maurizio e Compagni	
23	S	San Pio da Pietrelcina	
24	D	XXV Domenica del T.O. (Mt 20,1-16)	
25	L	Santa Cleofa	
26	M	Beato Papa Paolo VI e Santi Cosma e Damiano	
27	M	San Vincenzo de' Paoli	
28	G	Beato Innocenzo da Berzo e Santi Venceslao e Lorenzo Ruiz	
29	V	Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele	
30	S	San Girolamo	

Ottobre

2017

1	D	XXVI Domenica del T.O. (Mt 21,28-32)	PREGHIERA
2	L	Santi Angeli Custodi	FESTA DEI NONNI
3	M	San Dionigi	
4	M	San Francesco d'Assisi	
5	G	San Placido	GIORNATA DEGLI INSEGNANTI
6	V	San Bruno	
7	S	Beata Vergine Maria del Rosario	
8	D	XXVII Domenica del T.O. (Mt 21,33-43)	SACRIFICIO
9	L	Santi Dionigi e Giovanni Leonardi	
10	M	San Daniele Comboni	
11	M	San Giovanni XXIII, papa	
12	G	Santa Edvige	
13	V	Beato Giovanni Bodeo	
14	S	San Callisto I	
15	D	XXVIII Domenica del T.O. (Mt 22,1-14)	VOCAZIONE



16	L	Sante Edvige e Margherita Maria Alacoque	
17	M	San'Ignazio di Antiochia	GIORNATA CONTRO LA POVERTA'
18	M	San Luca evangelista	
19	G	S.ti Giovanni de Brébeuf, Isacco Jogues e Paolo della Croce	
20	V	Santa Maria Bertilla Boscardin	SOLIDARIETÀ
21	S	San'Orsola	
22	D	XXIX Domenica del T.O. (Mt 22,15-21)	GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
23	L	San Giovanni da Capestrano	GIORNATA NAZIONI UNITE
24	M	San'Antonio Maria Claret	
25	M	San Miniato	
26	G	Santi Filastro e Gaudenzio	DIALOGO CRISTIANO-ISLAMICO
27	V	Santa Teresa Eustochio Verzeri	
28	S	Santi Simone e Giuda, apostoli	
29	D	XXX Domenica del T.O. (Mt 22,34-40)	RINGRAZIAMENTO
30	L	San Claudio	
31	M	Santa Lucilla	

Novembre

2017

1	M	Tutti i Santi (Mt 5,1-12a)
2	G	Commemorazione di tutti i fedeli defunti
3	V	San Martino de Porres
4	S	San Carlo Borromeo
5	D	XXXI Domenica del T.O. (Mt 23,1-12)
6	L	San Leonardo
7	M	Beato Sebastiano Maggi
8	M	San Goffredo
9	G	Dedicazione della Basilica Lateranense
10	V	San Leone Magno
11	S	San Martino di Tours
12	D	XXXII Domenica del T.O. (Mt 25,1-13)
13	L	Santa Francesca Saverio Cabrini
14	M	San Giocondo
15	M	Sant'Alberto Magno



16	G	Sante Margherita di Scozia e Geltrude
17	V	Sant'Elisabetta d'Ungheria
18	S	Dedicazione delle Basiliche dei Santi Pietro e Paolo
19	D	XXXIII Domenica del T.O. (Mt 25,14-30)
20	L	San Crispino
21	M	Presentazione della Beata Vergine Maria
22	M	Santa Cecilia
23	G	Santi Clemente I e Colombano
24	V	Santi Andrea Dung-Lac e Compagni
25	S	Santa Caterina di Alessandria
26	D	Cristo Re dell'Universo Cresime e Prime Comunioni
27	L	San Virgilio
28	M	Santa Caterina Labouré
29	M	Tutti i Santi Francescani
30	G	Sant'Andrea, apostolo

Dicembre

2017

1	V	Sant'Eligio	GIORNATA CONTRO AIDS
2	S	Santa Bibiana	
3	D	I Domenica di Avvento (Mc 13,33-37)	GIORNATA MISSIONARIA SACERDOTI
4	L	San Giovanni Damasceno	
5	M	Santa Ada	GIORNATA DEL VOLONTARIATO
6	M	San Nicola	
7	G	Sant'Ambrogio	
8	V	Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria	
9	S	San Giovanni Diego Cuauhtloatzin	
10	D	II Domenica di Avvento	GIORNATA DEI DIRITTI UMANI
11	L	San Damaso I, papa	
12	M	Beata Vergine Maria di Guadalupe	
13	M	Santa Lucia	
14	G	San Giovanni della Croce	
15	V	San Valeriano	



16	S	Santa Adelaide	
17	D	III Domenica di Avvento	
18	L	San Graziano	GIORNATA DEL MIGRANTE
19	M	San Dario	
20	M	San Zefrino	
21	G	San Pietro Canisio	
22	V	Santa Francesca Cabrini	
23	S	San Giovanni da Kety	
24	D	IV Domenica di Avvento	
25	L	Natale del Signore	
26	M	San Stefano, primo martire	
27	M	San Giovanni, apostolo	
28	G	Santi Innocenti, martiri	
29	V	San Tommaso Becket	
30	S	Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe	SANTA FAMIGLIA
31	D	San Silvestro I, papa Messa di ringraziamento e Te Deum	

Nomofobia e dipendenza da smartphone



I cellulari sono diventati quasi indispensabili nella nostra vita quotidiana. Lo smartphone è ormai una finestra sul resto del mondo, e, per molti di noi, il principale mezzo di interazione. Sicuramente un oggetto utile, efficiente, che fornisce supporto, con il quale spesso si tende a sviluppare un legame che risulta chiaro quando, per quanto folle

possa sembrare, percepiamo la paura di restare senza. Per quanto utile sia lo smartphone può essere comprensibile la preoccupazione per doverne fare a meno, ma se non si tratta di paura o dipendenza le cose si complicano. Il termine scientifico per indicare la paura incontrollata di rimanere sconnessi dal contatto con la rete mobile è *nomofobia* (no-mobile-phone-phobia), termine di recente introduzione nel vocabolario della lingua italiana Zingarelli. Una persona soffre di *nomofobia* quando prova una paura sproporzionata di rimanere fuori dal contatto con la rete mobile, a tal punto da sperimentare sensazioni fisiche simili all'attacco di panico: mancanza di respiro, vertigini, tremori, sudorazione, battito cardiaco accelerato, dolore toracico e nausea. Le persone affette da Nomofobia avvertono stati d'ansia quando rimangono a corto di batteria o di credito, o senza copertura di rete oppure senza il cellulare. Inoltre chi soffre di nomofobia generalmente manifesta un utilizzo dello smartphone in posti generalmente inappropriati. È molto importante riconoscere che dietro questa moderna paura si nasconde, talvolta, una vera e propria forma di dipendenza dalle nuove tecnologie. Secondo gli studi di David Greenfield, professore di psichiatria all'Università del Connecticut, l'attaccamento allo smartphone è molto simile a tutte le altre forme di dipendenze, perché causa delle interferenze nella produzione della dopamina, il neurotrasmettitore che regola il circuito cerebrale della ricompensa, incoraggiando le persone a svolgere attività che credono daranno loro piacere. La dipendenza da smartphone crea inoltre conseguenze psicologiche più significative e profonde rispetto alla paura di rinunciare a Twitter o di non ricevere un testo. La ricerca sulla memoria transattiva sottolinea infatti che, quando abbiamo fonti esterne affidabili di informazioni su specifici argomenti a nostra disposizione, si riduce la motivazione e la capacità di acquisire e mantenere in memoria determinate informazioni. In altre parole, quando abbiamo a disposizione una fonte affidabile di informazioni, come i nostri smartphone, nel tempo perdiamo il desiderio di ricordare le cose o di imparare qualcosa al di fuori di ciò che è visibile nei nostri schermi.

PERCORSO 2016-17



Unità Pastorale, Amministrazione Comunale
e Istituto Comprensivo
con la consulenza tecnica della cooperativa sociale
Fraternità Giovani

Pronta la settima edizione del progetto di formazione, animazione e aggregazione rivolto a genitori, educatori, allenatori, ragazzi e adolescenti conosciuto ormai con il nome: "IL TEMPO GIUSTO" declinato nei singoli progetti.

L'EDUCAZIONE DIGITALE CHE MANCA



Date già in calendario

Ore 20.30 presso il Teatro "Rizzini"

Mercoledì 25 gennaio - La nevrosi da like: che cosa si cela dietro il costante desiderio di approvazione dagli sconosciuti.

Mercoledì 8 febbraio - Il corpo in vetrina: sexting e altro, tra il desiderio di sedurre e la pressione sociale.

Mercoledì 22 febbraio: La bussola del web: il ruolo dei genitori per una navigazione più sicura e consapevole.

Ore 20.30 Oratorio di Bornato:

Giovedì 16 marzo i preadolescenti preparano il confronto con i genitori

Mercoledì 22 marzo i genitori preparano il confronto con i figli

Giovedì 30 marzo confronto genitori/figli

Già iniziate le altre proposte del progetto:

Spazio Per Te e Spazio Compiti
e vari **Interventi Formativi**
su **Preadolescenti e Adolescenti.**

Il coraggio di sognare con Dio

Messaggio per la Giornata per la vita 2017

Donne e uomini per la vita nel solco di Santa Teresa di Calcutta

Alla scuola di Papa Francesco s'impara a sognare. Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita. Sognare con Dio e con Lui osare e agire! Quando il Papa commenta la Parola di Dio al mattino o quando tiene discorsi nei vari viaggi apostolici, non manca di incoraggiare a sognare in grande. È nota la sua devozione a san Giuseppe, che considera uomo del "sogno" (Cfr. Mt 1,20.24). Quando si rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio "continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto".

I bambini e i nonni, il futuro e la memoria

Per Papa Francesco il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. I bambini "sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza"; i nonni "sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro. Un



popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti".

Una tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di un'economia irresponsabile, che genera guerra e morte. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale. È ciò che ripete ancora oggi Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979: "Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato"; è ciò che continua a cantare con l'inno alla vita: "La vita è bellezza, ammirala. La vita è un'opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà. ... La vita è la vita, difendila".

Con Madre Teresa

La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: "Nel suo 'Ho sete' (Gv 19,28) possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l'accorata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace". Gesù è l'Agnello immolato e vittorioso: da Lui sgorga un "fiume di vita" (Ap 22,1.2), cui

attingono le storie di donne e uomini per la vita nel matrimonio, nel sacerdozio o nella vita consacrata religiosa e secolare. Com'è bello sognare con le nuove generazioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte a ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fecondi e accoglienti verso tutti, residenti e immigrati. Un tale stile di vita ha un sapore mariano, vissuto come "partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l'altro una permanente provocazione dello Spirito. I due sono tra loro riflessi dell'amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l'aiuto, la carezza, l'abbraccio".

Roma, 22 ottobre 2016

Memoria di San Giovanni Paolo II

Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana



Corteo dei Magi Venerdì 6 Gennaio

Come tradizione, vogliamo rivivere il percorso dei Magi che li ha condotti lontano per adorare il Bambino Gesù. Partiremo dal presepe del Barco alle ore 14,30 e, facendo tappa ai presepi di tutte le zone, giungeremo fino alla nostra Chiesa parrocchiale per la celebrazione della Santa Messa delle ore 18,30.

Distribuzione abiti per le comparse

Dopo la Santa Messa del mattino di domenica 18 dicembre, lunedì 26 dicembre e domenica 1 gennaio, facendo riferimento ai catechisti.

Natale nel segno dell'accoglienza



In questo anno il Natale assume un significato particolare perché cade durante l'anno della misericordia voluto da Papa Francesco; per la nostra Parrocchia c'è un motivo in più: accogliamo il nuovo parroco Don Giulio Moneta.

Nel Vangelo ad accogliere Gesù Bambino appena nato non sono stati i potenti ma gente comune,

anzi coloro che all'epoca erano considerati poco affidabili e da emarginare dalla società, come i pastori. Tutta la vita di Gesù è stata contrassegnata da questo andare verso gli esclusi per affermare il concetto che Dio amava e ama tutti indipendentemente dalla scala di valori e meriti che, in ogni epoca, le nostre società assumono come punti di riferimento. Dio ribalta i concetti e le valutazioni degli uomini; i veri cristiani non sono coloro che rispettano regole religiose assurde spesso ispirate dagli uomini e non da Dio, ma coloro che imitano Gesù e cercano, pur nella fragilità della condizione umana, di seguire con coerenza e gesti concreti la strada dell'amore verso Dio e il prossimo.

Accogliere l'altro, il diverso, il più bisognoso di aiuto materiale e spirituale è accogliere Dio, perché Dio è presente in ogni persona. Ecco allora che l'attenzione verso l'altro diventa gesto di Misericordia.

Papa Francesco, nella bolla di indizione del Giubileo della Misericordia, ha detto: **"Gesù di Nazareth con la sua parola, con tutti i suoi gesti e con tutta la sua persona, rivela la Misericordia di Dio. (...) Nulla in Lui è privo di Compassione. (...) la sua persona non è altro che amore, un amore che si dona gratuitamente. I segni che compie, soprattutto nei confronti dei peccatori, delle persone povere, escluse, malate e sofferenti, sono all'insegna della Misericordia"**.

"Quanto desidero che le nostre Parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza" (Messaggio della Quaresima 2015).

Proprio la globalizzazione dell'indifferenza, è uno dei mali peggiori della nostra società, secondo il Papa; indifferenza di fronte ai tanti disperati che fuggono dalle guerre, dalle persecuzioni, dalla miseria, in cerca di un futuro migliore per sé e per i propri figli e che bussano alle nostre porte e ai tanti muri che innalziamo schiavi delle nostre paure.

Papa Francesco invita noi cristiani a gesti concreti di accoglienza e di solidarietà verso gli immigrati pur consapevole delle difficoltà che ciò comporta; ci invita ad evitare la ghetizzazione di questi nostri fratelli, attraverso forme di accoglienza più umane e dignitose, come la micro-accoglienza. Un'accoglienza non fine a se stessa, ma responsabile, che sia segno di una solidarietà inclusiva nelle nostre comunità.

Ecco un impegno, che interroga la nostra Comunità e la nostra Unità Pastorale, attraverso momenti di approfondimento e confronto sul tema, che possa sfociare in azioni concrete di Misericordia.

È con questo spirito che il Buon Natale che reciprocamente ci auguriamo non diventa un augurio di circostanza, ma segno di amore sincero verso Dio e il prossimo.

E. M.



2016 Presepio

25 dal
dicembre

15 al
gennaio

2016-2017

presso il teatro dell'oratorio
di Cazzago San Martino

Feriali: dalle 20.00 alle 22.30 (incluso lunedì)

Prefestivi: dalle 14.00 alle 18.00 / dalle 20.00 alle 22.30

Festivi: dalle 10.30 alle 12.00 / dalle 14.00 alle 18.00 / dalle 20.00 alle 22.30

La stella illuminata sulle scale del teatro indica che il presepio è aperto!

Presepio in Oratorio

a Cazzago

Domenica

25 dicembre 2016

Ore 16.00

Pregghiera e benedizione.
Aspettiamo genitori, bimbi,
fanciulli e ragazzi dell'ICFR.

Programmi, soggiorno marino, gratitudine e auguri

Nella vita è sempre importante avere ben chiari gli obiettivi e le mete da raggiungere: ciò ci aiuta nell'azione quotidiana, nelle difficoltà come nei tempi buoni. Così è per le associazioni come la nostra che all'inizio dell'anno approva i programmi e quindi le mete da raggiungere. Alcune vedono grande partecipazione di iscritti e di amici, sono abbastanza semplici e danno soddisfazione; altre sono molto più difficili e comportano un dispendio non indifferente di iniziativa, di volontà e di entusiasmo e richiedono disponibilità economica anche rilevante. Infatti la preparazione del soggiorno marino nei tempi non semplici da scegliere (troppo freddo, troppo caldo ecc...); nelle persone (starò bene, starò male?) sottoposte a continui problemi di salute e il costo stesso sono ostacoli non indifferenti. La base di tutto è l'entusiasmo, la gioia dello stare insieme, di essere partecipi di un periodo di vita, seppur non lungo, dove condividere con altri la propria giornata. Ecco allora che di fronte a questi motivi il soggiorno marino è importante per l'A.I.A.S., direi indispensabile per i disabili assistiti e per i loro familiari. Essi hanno bisogno di qualcuno che sappia trarre le fila e che sia capace di organizzarlo anche nei piccoli dettagli. Da molti anni l'associazione è impegnata per questo e anche quest'anno i nostri disabili, i loro familiari e alcuni amici hanno partecipato al soggiorno che si è tenuto dal 5 al 17 giugno scorso presso l'Hotel LITZ di Viserbella di Rimini. Ai disabili il soggiorno è stato offerto interamente (viaggio e albergo) e la partecipazione nell'insieme è stata buona. In questo tempo di crisi (la si tocca soprattutto nel sociale!) è stato possibile fare ciò grazie alla generosità dei coniugi Adriana e Antonio Gigola che, da tempo, hanno a cuore l'associazione e, nel silenzio più dignitoso, la sostengono con grande solidarietà e capacità di donazione economica.



Dalla carità e da uno squisito senso di condivisione nasce il loro gesto che noi apprezziamo nella sua totalità e nella sua spontaneità. E per questo la nostra gratitudine non verrà mai meno e la nostra stima sarà indelebile.

Per quanto riguarda il soggiorno marino, abbiamo lavorato molto per suscitare nel paese un interessamento specifico perché qualche persona che voglia fare questa esperienza di vacanza ci possa seguire, ma la risposta è stata negativa e noi ci auguriamo che il prossimo anno sia positiva. Alcune testimonianze di persone che sono state al mare con l'A.I.A.S. per la prima volta sottolineano la bontà dell'iniziativa e la capacità di solidarietà quotidiana. Per altro l'Associazione il 24 aprile ha vissuto l'assemblea annuale con un'ottima partecipazione di iscritti e amici simpatizzanti. Abbiamo perso purtroppo quest'anno per decessi e mancati rinnovi alcuni soci. Il tesseramento è importante poiché l'associazione vive dell'apporto di tutti gli iscritti. Per questo rinnovo il mio invito a iscriversi all'associazione sapendo di compiere comunque un gesto di solidarietà verso i nostri disabili.

Come ogni anno abbiamo partecipato alla Festa delle associazioni del Comune con un nostro stand. Il tempo non è stato dei migliori, ma la novità è consistita nella possibilità per le associazioni di esprimere ai presenti i propri programmi e le proprie finalità.

Il 18 agosto presso il campo sportivo di Cazzago S.M. in collaborazione con la locale società calcistica CBC si è tenuto il V trofeo A.I.A.S. con la pre-

senza dell' A.C. Calcio Calvina e La Polisportiva Ciliverghe vincitrice della manifestazione e la partecipazione è stata ottima; ringrazio di cuore gli amici del Cazzago Bornato Calcio per l'impegno organizzativo e le società partecipanti con CBC per lo spettacolo calcistico di rilievo dimostrato sul campo.

Domenica 18 dicembre celebriamo il tradizionale Natale della solidarietà e la presenza sarà massima. Abbiamo preparato il programma e recapitato tutti gli inviti a domicilio e daremo ampia risonanza sulla nostra stampa locale.

Anche quest'anno abbiamo sostenuto economicamente i progetti della scuola per alcuni bambini diversamente abili e avremo l'iniziativa per una cena di beneficenza il cui scopo è proprio avere del ricavato da porre a disposizione per questi progetti.

Continua con frequenza il servizio dell'utilizzo delle attrezzature (carrozze, deambulatori e stampelle...) iniziato l'anno scorso: è un aiuto importante che la cittadinanza apprezza molto.

Come sempre ringrazio di cuore il direttivo che partecipa attivamente a tutte le iniziative, i nostri tesserati e gli amici che ci seguono sempre numerosi, la cittadinanza che è sempre vicina all'A.I.A.S., le istituzioni ed in particolare le singole persone che sanno elargire con cuore e l'Amministrazione Comunale che non ha possibilità di sostenerci economicamente (forte è il rammarico espressomi dal Sindaco dott. Antonio Mossini), ma che non manca mai di esprimere la propria vicinanza e che ci permette l'uso gratuito di una bella sede nel plesso scolastico di Bornato.

Serena conclusione d'anno a tutti e un mondo di auguri per il Santo Natale e per il 2017 ormai alle porte.

Il presidente
Angelo Bosio

aiascazzagosanmartino@gmail.com

Parrocchia San Bartolomeo Oratorio San Giovanni Bosco
BORNATO (Bs)

Dalla parte dell'Oratorio per un futuro migliore!

Sottoscrizione interna a premi 2016-2017:

1. Lavatrice - 6 Kg. - 800 giri - A
2. Televisore Samsung
3. Microonde Candy
4. Macchina caffè a Modo Mio Lavazza
5. Bilancia da cucina digitale
6. Grattuggia elettrica Imetec
7. Confezioni Vino Antica Volta Ambrosini

Dall'8^o al 20^o: Quadri, lenzuola, parure da bagno, servizio frutta, icone.
Estrazione Domenica 29 gennaio 2017 ore 21.00

Con poco ci aiuti tanto. Grazie.

L'elenco dei premi, info e numeri vicini al www.parrocchiadibornato.org

€ 1,00



Cari genitori,

in questo tempo natalizio proponiamo ai ragazzi e alle ragazze di sostenere il proprio oratorio con una sottoscrizione a premi, che verranno estratti nella Festa dell'Oratorio, la Festa del patrono dell'Oratorio San Giovanni Bosco, domenica 29 gennaio 2017.

Avrete notato che facciamo di tutto perché l'oratorio sia accogliente e dimostri ciò in cui crediamo. L'ultima operazione, costata circa 15.000 euro, è stata quella di tinteggiare quasi tutto, a partire proprio dalle aule di catechismo, che da quasi 25 anni non venivano rinfrescate. Abbiamo aggiunto anche il bar e l'esterno. Le pareti più esposte, a nord e verso ovest, erano in attesa di essere sistemate perché a rischio collasso.

Per questa ragione confidiamo che anche voi ci darete una mano nel comperare qualche biglietto e, possibilmente, nel proporlo a persone che conoscete.

Inutile precisare che in questi ultimi anni anche il mantenimento ordinario dell'oratorio è divenuto un problema: il bar è sempre meno frequentato e le iniziative finalizzate anche a raccogliere fondi sono proprio poche per la parrocchia e l'oratorio. Un buon numero, come sapete, sono invece quelle di solidarietà per le Missioni, i bimbi della Siria, l'ospedale di Betlemme, i carcerati, la Caritas parrocchiale...

L'iniziativa, come dice lo slogan, vorrebbe anche suggerire di schierarsi dalla parte dell'Oratorio per un futuro migliore. Se muore anche l'oratorio, l'unico luogo che si propone ai ragazzi e ai giovani non per scopo di lucro, muoiono anche i vostri figli. E purtroppo stiamo constatando come un rilassamento sempre più vistoso corrisponde ad una perdita grave di valori.

Aiutandoci fate il vostro bene ed il bene delle vostre famiglie e vi tutelate da un futuro che non sembra dei migliori.

Ovviamente per aiuto intendiamo anche tutta quella condivisione del "progetto oratorio" che ha portato alla costruzione ed ora chiede di accogliere le nuove sfide educative.

Grazie di cuore e Buon Natale.

Don Andrea con catechisti e catechiste

Gesù, guardando i suoi discepoli, al momento di lasciarli, ha pregato "perché tutti siano una cosa sola". Aveva detto tempo prima: "Io e il Padre siamo una cosa sola". Forse, guardando i loro volti, si era reso conto di quanto erano diversi e di come questo avrebbe potuto dividerli. Poi, al momento di essere arrestato, Gesù rivela il suo sogno e la sua speranza per i suoi discepoli: "che siano una cosa sola". Come Dio, Padre Onnipotente, Signore del mondo, è una cosa sola con Gesù di Nazareth, egli prega perché anche i suoi discepoli entrino nell'unità di questa famiglia. Che siano una cosa sola!

Ma noi cristiani siamo divisi. Le nostre Chiese e comunità sono divise. Non solo diverse. Diverse nei canti, nelle forme di preghiera, nei modi di vita. Molti fedeli non saprebbero spiegare perché queste comunità e queste Chiese sono divise.

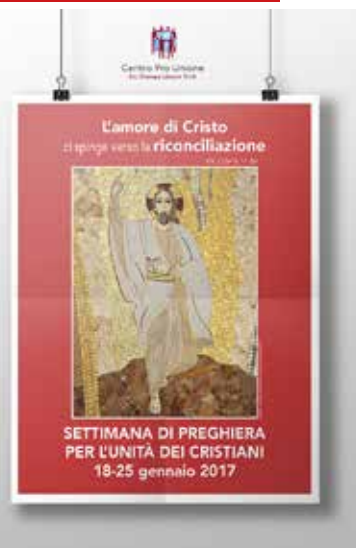
Si potrebbe dire che la responsabilità di queste divisioni e di tante incomprensione appartiene a personaggi del passato e a momenti lontani della storia. Un giorno lo spirito di divisione è entrato. Eppure le divisioni sono ancora tra di noi. Gesù ha pregato anche per noi. Infatti le divisioni sono nel nostro cuore. Non solo teologie, ma atteggiamenti dell'uno verso l'altro.

Siamo spesso anche noi attori della divisione, dell'insensibilità, dell'incomprensione! Siamo chiamati a rispondere alla preghiera di Gesù perché siamo una sola cosa: siamo chiamati a rispondere nella nostra vita, ogni giorno. Ma come?

Rinunciamo alla prepotente dittatura del nostro io, al calcolo, all'insensibilità...

Rinunciamo all'ignoranza dell'altro: a vivere senza amore. Dobbiamo tutti convertirci all'amore, spogliandoci di questo mondo vecchio e consolidato dentro di noi, di questa corazza che allontana e ferisce. Dobbiamo tutti convertirci con una preghiera forte a Gesù, Signore nostro, che ci ha amati e ci apre la vita dell'amore. Siamo chiamati tutti a risanare le grandi fratture del mondo, della vita quotidiana, dei nostri ambienti: quelle che dividono simpatici e antipatici, ricchi e poveri, colti e ignoranti, uomini da donne, etnia da etnia, gruppo da gruppo, il mio dal loro, i miei dai suoi, cristiani da cristiani, cristiani da ebrei, cristiani da musulmani... La via su cui camminiamo è piena di queste fratture. La nostra casa ha queste fratture. Il nostro luogo di lavoro ha queste fratture. Siamo chiamati a risanarle con l'amore. Non facciamo la guerra a nessuno con le nostre armi, in questo tempo di guerra per il mondo.

In questo mondo difficile, vinciamo il male con il bene.



In memoria



Felicità Salodini
11.3.1926 - 6.11.2016
Funerata a Nuvolento



Teresa Loda
28.12.1924 - 8.11.2016



Renata Stregarava
22.10.1921 - 29.11.2016



Felice Inselvini
27.10.1930 - 7.12.2016
Funerato a Cazzago

Chiusa a Roma La Porta Santa del Giubileo della Misericordia Domenica 20 novembre 2016

Sono stati circa 22 i milioni di cattolici che sono venuti a Roma alla tomba degli apostoli Pietro e Paolo per ottenere, dopo un adeguato percorso penitenziale, l'indulgenza plenaria concessa da papa Francesco.

Con una liturgia di straordinaria intensità, Papa Francesco ha compiuto il gesto finale dell'Anno Santo che egli stesso aveva aperto lo scorso 8 dicembre. Il Pontefice dopo una breve orazione: "Anche se si chiude, la Porta Santa rimane sempre spalancata per noi", ha detto nell'omelia, "la vera porta della misericordia che è il Cuore di Cristo. Chiediamo la grazia di non chiudere mai le porte della riconciliazione e del perdono".

"Tanti pellegrini hanno varcato le Porte Sante e fuori del fragore delle cronache hanno gustato la grande bontà del

Signore. Ringraziamo per questo e ricordiamoci che siamo stati investiti di misericordia per rivestirci di sentimenti di misericordia, per diventare noi pure strumenti di misericordia. E proseguiamo questo nostro cammino, insieme".

Il Giubileo si è con la decisione, matura sulla luce del "Giubileo delle persone socialmente escluse", di istituire, come "ulteriore segno concreto di questo Anno Santo straordinario", la **Giornata mondiale dei poveri** da celebrare in tutta la Chiesa, nella ricorrenza della XXXIII Domenica del Tempo Ordinario.



50° di matrimonio per 9 coppie di sposi nella solennità dell'Immacolata - Auguri

In memoria di Suor Marialina

Spett. Gruppo missionario
Bornato

Suore Dorotee di Cemmo

Abbiamo ricevuto il vostro contributo di 500,00 €. Sarà devoluto a sr. Ornella Terzi per la Scuola Parrocchiale in memoria di Sr. Marialina Zaninelli.

Carissimo gruppo missionario di Bornato, con questa mia voglio ringraziarvi per l'aiuto che avete dato a sostenere la scuola in memoria di suor Marialina Zaninelli che farò pervenire a Frias.

Grazie alla vostra generosità e spirito di solidarietà, possiamo aiutare la nostra gente soprattutto dove ci sono molti bambini che hanno bisogno del necessario (alimentarsi bene).

Da nove mesi sono a Oran in provincia di Salta Argentina a 50 Km dalla frontiera con la Bolivia dove la maggioranza della gente vive di contrabbando trasportando indumenti da vendere in Argentina. Però non possono farlo tutti i giorni per i controlli; per la famiglia questo comporta poca sicurezza anche nella parte economica e di conseguenza chi ci va di mezzo sono i più piccoli.

Noi come suore in questi giorni stiamo terminando una stanza che apriremo per la gente dando loro la possibilità di venire a impastare e cuocere il pane per poi venderlo e con il ricavato poter comprare quello che manca alla famiglia, Di nuovo grazie dell'aiuto che ci avete dato. Un abbraccio a ciascuno di voi!

Sr Ornella e comunità



Suor Gabriella

A un anno dall'apertura della comunità di Dagbati ... alle periferie ...

"La missione è passione per Gesù Cristo e, nello stesso tempo, passione per gli uomini".

Papa Francesco

Il giorno 18 ottobre 2015 è stato un giorno particolare per le Piccole Sorelle della Santa Famiglia perché c'è stata l'apertura di una nuova comunità nella diocesi di Aného, precisamente nella parrocchia «Maria Regina del mondo» di Dagbati, un piccolo villaggio situato tra Vogan e Tabligbo. Questo piccolo Villaggio trabocca di Cappelle secondarie.

Sì, in effetti un sogno è diventato realtà con la buona volontà, la dedizione e la passione di salvare quell'umanità che è il popolo di Dagbati, dove noi siamo chiamate a curare le ferite dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, soprattutto i più poveri, e a prenderci cura di tutti loro con misericordia, offendo la nostra prossimità in un servizio di carità.

Quale pena e quale miseria!

La nascita della comunità di Giuseppe Nascimbeni di Dagbati, costituita da quattro suore, e la povertà di questo popolo ci ricordano l'inizio della nostra storia nel piccolo paese di Castelletto.

Le quattro suore sono: Sr. Cyprienne, responsabile della comunità, Sr. Catherine, Sr. Veronique e Sr. Sylvie. Sì loro sono state le prime coraggiose a fare l'esperienza della prossimità di Dio verso i più poveri.

A Dagbati ci prendiamo cura dei bambini, accompagniamo i giovani, lavoriamo con le donne, ci occupiamo dei malati.

Vivere a Dagbati è vivere il nostro carisma che è il Mistero dell'incarnazione: Dio si è fatto povero per arricchirci. Sì, noi siamo state contente di festeggiare il 18 ottobre per ricordare il giorno della nostra installazione a Dagbati. Noi siamo appassionate di Dio e dell'umanità. Aiutateci con la preghiera affinché possiamo essere "Sacramento della Sua Presenza" tra i poveri e testimoniare con la vita che davvero il Signore è l'UNICO che può colmare il cuore di chi lo cerca in umiltà e verità.

Sr Gabriella Maranza con tutte le sorelle togolesi





Sopra: la concelebrazione all'ingresso di don Giulio; la Festa del ringraziamento; la consegna della Bibbia ai gruppi Gerusalemme; i gonfiabili in Oratorio e l'arrivo di Santa Lucia all'Oratorio.

Dicembre 2016

18 D IV di Avvento

Ore 10.30 - Battesimi
15.30 a Pedrocca Confessioni
Gruppi Gerusalemme, ragazzi e genitori
Ore 18.30 - Messa con i volontari
e scambio auguri in Oratorio

- 20 Ma Ore 19.00 e 20.30 a Bornato
Confessioni Adolescenti e Giovani
22 G Ore 20.30 - Confessioni adulti a Bornato
23 V Ore 20.30 Confessioni adulti a Pedrocca
24 S Ore 8.30 - Santa Messa
Ore 8.30 - 11.00 - Confessioni
Ore 15.00 - 18.30 - Confessioni
Ore 23.30 - Ufficio di letture
Ore 24.00 - Santa Messa di mezzanotte

25 D NATALE DEL SIGNORE

26 L Santo Stefano

- 29 G Esperienza invernale adolescenti
30 V Giornata sulla neve pre e adolescenti
31 S Ore 18.300 - Santa Messa
di ringraziamento e Te Deum

Gennaio 2017

1 D Maria Madre di Dio

50^a Giornata mondiale della Pace

6 V Epifania del Signore

Ore 10.30 - Anniversari di Matrimonio
Ore 14.30 - Corteo dei Magi dal Barco

8 D Battesimo del Signore

Giornata mondiale dell'infanzia missionaria
Ore 18.00 Messa giovani a Cazzago

15 D II del Tempo ordinario

103^a Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

Ore 10.30 - Domanda di ammissione
alla tappa della Cresima e della Prima
comunione per i gruppi Emmaus
Ore 15.00 - Incontro Gruppi Betlemme
a Pedrocca
Ore 15.00 - Incontro Gruppi Antiochia
a Calino

16 L. Beato Giuseppe Tovini, bresciano

17 Ma 28^a Giornata nazionale
per l'approfondimento
e lo sviluppo del dialogo
tra cattolici ed ebrei

18 Me Inizio settimana di preghiera
per l'unità dei cristiani

21 S Santa Agnese, vergine e martire

22 D III del Tempo ordinario

Domenica nella settimana
di preghiera per l'unità dei cristiani

- Ore 15.00 - Gruppi Antiochia a Calino
Ore 16.00 - Gruppi Nazaret a Bornato
24 Ma Ore 20.30 - Incontro genitori,
padrini e madrine dei Gruppi Emmaus
25 Me Conversione di San Paolo
27 V Sant'Angela Merici, vergine bresciana
Ore 20.30 - Adorazione
e confessioni in preparazione
alla Festa di San Giovanni Bosco
28 S Ore 19.00 Pizza, tombolata...
Oratorio di Bornato

29 Dom. IV del Tempo ordinario

66^a Giornata mondiale dei malati di lebbra

S. Giovanni Bosco a Bornato

Ore 10.30 - Messa in polivalente
Pomeriggio di giochi e estrazione lotteria
Ore 16.00 - Incontro Genitori
Gruppi Gerusalemme

31 Ma San Giovanni Bosco, sacerdote

Febbraio 2017

2 G Presentazione del Signore

21^a Giornata nazionale della vita consacrata

3 V San Biagio - Primo Venerdì del Mese

5 Dom. V del Tempo ordinario

Giornata della vita

Ore 18.30 - Messa Preadolescenti a Bornato

11 S B. V. Maria di Lourdes

25^a Giornata mondiale del malato

12 D VI del Tempo ordinario

Ore 15.00 - Gruppi Betlemme a Pedrocca

14 Ma Santi Cirillo e Metodio, patroni d'Europa

15 Me Santi Faustino e Giovita,
patroni della Diocesi

19 D VII del Tempo ordinario

Ore 15.00 - Gruppi Cafarnao a Calino

Ore 16.00 - Gruppi Nazaret a Bornato

21 Ma Ore 20.30 - Gruppi Emmaus

22 Me Cattedra di San Pietro

26 D VIII del Tempo ordinario

CARNEVALE in Oratorio

Marzo 2017

1 Me Mercoledì delle Ceneri

5 D I di Quaresima

Ore 16.00 - Gruppi Gerusalemme

OFFERTE

**Dal 2 novembre
al 12 dicembre 2016**

In memoria di Loda Teresa	
I figli per le opere parrocchiali	€ 150,00
Il fratello Ettore Richetti con famiglia
Ass. anziani e pensionati di Bornato	€ 100,00
Minelli Rosetta e figli	€ 30,00
N. N. nella Festa del ringraziamento per le opere parrocchiali	
Classe 1954 in memoria dei defunti	€ 30,00
Gli agricoltori nella Festa del Ringraziamento	€ 330,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
In memoria di Giuseppe Verzeletti	
La Moglie Emma Minelli	€ 300,00
I cugini Verzeletti	€ 200,00
I coscritti della Classe 1940	€ 50,00
Amiche di Eva	€ 50,00
Amiche di Eva (Gruppo Cafarnao)	€ 15,00
I nipoti Matteo, Piergiulio e genitori	€ 100,00
In memoria di Renata Streparava ved. Ambrosini	
I figli e i familiari
Cugini e cugine Tonelli	€ 25,00
Olga e figli	€ 50,00
Ass. Anziani e Pensionati di Bornato	€ 20,00
I nipoti Paolo, Adriana e Silvana con le rispettive famiglie
In memoria di Ines Bracchi ved. Panelli	
I familiari
La cognata Rina con i figli e le rispettive famiglie
I nipoti Nicoletta, Lara, Silvia e Nicola con le famiglie	€
Ass. pensionati e anziani di Bornato	€ 20,00
In memoria di Felice Inselvini	
Famiglia Consoli Enrico	€ 50,00
N. N.	€ 40,00
Celebrazione 50° Aniversario di Matrimonio 8 dicembre 2016	
F. F. in ringraziamento a Maria e a Gesù nel 50° di matrimonio	€ 50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 100,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00

Anagrafe parrocchiale

Defunti

27. Loda Teresa	di anni 91
28. Verzeletti Giuseppe	75
29. Streparava Renata	95
30. Bracchi Gioconda (Ines)	105
31. Felice Inselvini	86

Rendiconto economico

Dal 2 novembre al 12 dicembre 2016

Entrate

Offerte Chiesa e candele votive	3.680,45
Offerte alla Madonna della Zucchella	781,97
Offerte per Sante Messe e Uffici	2.110,00
Offerte ammalati	778,50
Cresime	1.155,00
Rimborso Enel per stime errate	2.029,71
Seminario	1.898,60

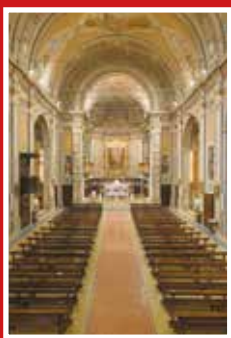
Uscite

Stampa Bollettino e stampa cattolica	1.132,56
Organisti e corale	260,00
Spese di sacristia (Fiori, Particole, Cera)	500,00
Integrazione stipendio sacerdoti	365,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	710,00
Energia elettrica (Oratorio, Zucchella e Chiesa)	1.841,47
Gas (Oratorio e Parrocchia)	720,57
Telefoni e ADSL	105,50
Sussidi catechistici	888,70
Servizi religiosi	150,00
Manutenzioni	1.444,12
Manutenzioni caldaie	1.041,04



Generosità

Nella Giornata del pane, prima domenica di Avvento, per il nuovo forno della Casa Misericordiare, presso l'ex seminario di Via Bollani, sono stati raccolti 670,72 euro. Nella Giornata del Seminario, domenica 20 novembre 2016, sono stati offerti 1.898,60 euro, di cui 1.000 da una singola persona.



La Chiesa di Bornato nel segno della solidarietà

di Giambattista Rolfi

Nel 1630, mentre infuriava la grande peste, gli abitanti di Bornato fecero voto a “Sua Divina Maestà” di erigere la nuova parrocchiale.

Il terreno è offerto dal nobile Camillo Zone.

Nel 1631 si diede avvio ai lavori ricorrendo ad un architetto con i fiocchi: mastro Antonio Comino di Brescia. A lui si devono le chiese di Verolanuova, San Faustino Maggiore a Brescia e, affiancato da Lorenzo Binago, il Duomo nuovo, sempre a Brescia.

L'appalto, con atto del notaio Giovanni Maria Marzaglio di Provezze, in data 11 maggio 1631¹, è affidato a mastro Bartholomeo figlio del defunto Michele Fachetto, *marangone da muro*, di Bornato, ma abitante a Brescia, con l'obbligo di “farli la cornice intorno a detto coro et chiesa conforme quelle che si ritrovano fatte nella chiesa di Santo Carlo in Brescia”.

Firmano per la comunità i nobili Ziliano Bornato, Camillo Zone ed i bornatesi Francesco Insellino e Bernardino Tonello. Testimoni Federico Gandino, proprietario del castello, Oratio e Ottavio Bornato, ed i signori Gioseffo Sardino e Bartholomeo Sardino.

Purtroppo non tutto fila per il verso giusto: mastro Bartolomeo si rende conto di non essere all'altezza e rinuncia dopo aver realizzato la cappella del presbiterio, in pratica “mezzaluna et la fazata del volto del coro”.

Il 21 Aprile 1633, con atto notarile del notaio Marzaglio², si firma l'atto di rinuncia, con l'obbligo, da parte della Vicinia, di pagare il dovuto, la metà a Santo Giacomo e l'altra metà a Santo Martino. Il 2 maggio il perito Giovanni Avanzo fece le misure per stabilire quanto spettante a mastro Bartolomeo (il tutto sancito con atto del solito notaio di Provezze).

L'8 maggio 1633, in Bornato, si affida l'incarico ad un'impresa collaudata, il comasco “mastro Francesco figlio di mastro Battista Ce-

schino fabro muraio da Como et hora com morante sopra il territorio bresciano³”.

Anche questa volta non tutta fila liscio, o meglio, come negli appalti dei giorni nostri, i costi lievitano, pertanto 45 capi famiglia della Vicinia di Bornato, l'8 giugno 1636, si ritrovano “nella sala del comune di Bornato sita in essa terra in contrata della Piazza, ed essendo in numero legale essendo exedere delle trei parti li duoi delli uomini et persone che hanno voce in detta terra⁴”. Si va alle votazioni: chi è favorevole mette la sua *ballotta* nella *bissola* (adesso diremmo urna) bianca, chi è contrario nella *bissola* rossa. Come rappresentante del comune è eletto il nobile Horatio Bornato con 43 *ballotte* nella *bissola* bianca contro 2 nella *bissola* rossa. Si passa quindi alla questione spinosa, vale a dire i costi per la nuova parrocchiale: mancano uomini per “cavar sabione, mettendosi per manovale et per ogni bisogno” pertanto si propone di obbligare tutti gli uomini abili di Bornato di prestare mano d'opera “una giornata per uno all'anno, per cinque anni, affinché si possa più facilmente haver lavoretti per provvedere alla bisogni di detta fabbrica”.

Si va alle votazioni. Esito del voto: n. 27 nell'urna bianca e n. 19 nella rossa. Mozione approvata: gli uomini abili di Bornato presteranno la loro opera, una giornata l'anno, gratuitamente. Così la nave prende il largo. Ci vorranno però quasi 30 anni prima che la chiesa possa essere consacrata ufficialmente dal cardinale Ottoboni, tuttavia il primo battesimo è del 1652 e nello stesso anno si abbandonava l'antica Pieve.

Era un nuovo inizio.

¹Archivio di Stato di Brescia, Notarile, busta 4939, Giovanni Maria Marzaglio, notaio in Provezze.

²Ibidem.

³Archivio di Stato di Brescia, Notarile, busta 4942, Giovanni Maria Marzaglio, notaio in Provezze.

⁴Ibidem.